

# Spettacolo nella Mezza Saji vince in volata

*Emozionante sprint finale per la vittoria in Piazza Cavalli: Oukhrid cede all'ultimo metro. Nelle donne trionfa la Getachew*



A sinistra, la volata decisiva con Saji che batte Oukhrid, A destra, il grande favorito Rugut che ha deluso le attese (foto Mauro Del Papa)



Un epilogo spettacolare ha caratterizzato la Mezza Maratona, decisa proprio all'ultimo respiro da un appassionante sprint. In un derby marocchino, giocato sul filo dei centimetri, Abdelkabar Saji si è imposto al connazionale Lhoussaine Oukhrid, iscrivendo il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione piacentina. Una soluzione inedita, sicuramente più adatta al tartan della pista piuttosto che all'acciottolato di Piazza Cavalli.

Due nordafricani ai primi due posti, dunque. E i keniani? Presto attardato, dopo un buon avvio, il favorito Nahashion Rugut Kipngetch (il concorrente accreditato del miglior "personale"), il meno quotato Josphat Kimutai Koech ha raggiunto l'ultimo gradino disponibile sul podio, cogliendo il risultato minimo per il suo Paese.

Forse gli atleti degli altipiani hanno sofferto più di altri il freddo pungente di ieri. Ma le difficili condizioni climatiche hanno penalizzato pure il riscontro cronometrico della competizione, che va in archivio con tempi non certo destinati a passare alla storia.

**LA CRONACA** - La 15esima Placentia Marathon scatta puntualmente alle 9 e 30 da Largo Anghisola e subito si portano a condurre le avanguardie della Mezza Maratona. Il drappello di testa si seleziona procedendo verso il centro storico di Piacenza e al passaggio da Piazza Cavalli lo compongono sei unità. In via Maculani, quando siamo già al 5° chilometro, davanti a tutti ci sono quindi tre marocchini, Saji, Lyazali e Oukhrid, due keniani, Rugut Kipngetch e Kimutai Koech, e un etiopio, Metaferia Teklu. Appena staccato, l'altro marocchino Meliani. Davanti, Rugut Kipngetch è quello che più spesso si assume il compito di fare l'andatura, ma anche Kimutai Koech e Saji non si risparmiano. Tra l'8° e il 9° chilometro, perde contatto dai primi Lyazali, mentre Meliani è sempre più staccato. Siamo ormai fuori dalla città e un for-



Il podio della Mezzamaratona, da sinistra: il secondo classificato Lhoussaine Oukhrid, nel mezzo il vincitore marocchino Abdelkabar Saji e il terzo arrivato, il keniano Josphat Koch Kimutai che ha chiuso staccato di 10 secondi dai primi due (foto Mauro Del Papa)

te vento infastidisce la marcia dei concorrenti. Al 10° chilometro conducono Saji, Kimutai Koech, Metaferia Teklu, Oukhrid e Rugut Kipngetch; alle spalle del quintetto c'è Lyazali, quindi il primo degli italiani, Tommaso Vaccina, seguito dai migliori della Maratona e da un Meliani ormai in evidente flessione. Intanto, la corsa di Rugut Kipngetch appare sempre meno brillante.

La conferma delle sorprendenti difficoltà del favorito arriva quando compaiono in lontananza le prime case di Pittolo e il keniano si sfilava dal treno dei compagni di fuga. Ora la lotta è dunque ristretta a quattro atleti. Al comando si alternano Saji, Kimutai Koech e Metaferia Teklu, mentre Oukhrid corre

di conserva, mantenendosi al coperto. La situazione rimane cristallizzata per diversi chilometri e, superato anche il breve circuito all'interno della Besurica, il quartetto dei primi entra a Piacenza. Il ritmo aumenta e il primo a farne le spese è l'etiopio Metaferia Teklu. Un terzetto in testa, quindi. Ci si aspetta un tentativo da lontano da Kimutai Koech, visto che le sue lunghe leve ben difficilmente gli consentiranno di competere in uno sprint serrato. Ci prova, il keniano, ma proprio non riesce ad incidere. Così, sulla lieve salita che porta al traguardo finale, non appena i due marocchini lanciano la vera volata, Kimutai Koech si pianta inesorabilmente.

Il testa a testa tra Saji e Oukhrid

è bellissimo. Il generoso Saji, come ha fatto durante tutta la gara, è il più sollecitato a prendere l'iniziativa. Oukhrid però non molla, anzi affianca e supera l'avversario. Ancora una volta, la spietata legge dello sport sembra premiare chi ha corso al risparmio. Sembra. Invece, nella manciata di metri conclusivi, Saji attinge delle sue residue energie e piazza l'ultimo, decisivo guizzo. Successo di stretta, strettissima misura, ma meritatissimo.

Il 1h06'12" del vincitore è comunque lontano dai migliori tempi delle edizioni passate. Kimutai Koech chiude a una decina di secondi, precedendo di poco Metaferia Teklu. Molto più staccato Rugut Kipngetch, vera delusione di giornata, ormai incalzato dal rego-

lare Lyazali. Il bravo Tommaso Vaccina (1h08'15"), settimo, corona nel modo migliore una gara condotta intelligentemente, lasciandosi nettamente alle spalle Meliani.

All'insegna delle sorprese la Mezza Maratona femminile, perché il vento gelido, oltre a intorpidire i muscoli, butta all'aria i pronostici della vigilia. Tra le favorite, si "salva" Shiferaw Getachew Tiringo. L'etiopio fa gara a sé, pur soffrendo non poco, come testimonia il tempo finale di 1h17'50". Il podio è completato da una coppia di outsider, le italiane Paola Felletti (1h21'22") ed Eufemia Magro (1h22'09"), capaci di precedere atlete ben più quotate.

Graziano Zilli

## Le interviste

**Il vincitore: «Il vento ci ha limitato»  
La Getachew: «Puntavo al record»**



Il podio della Mezza femminile, al centro la vincitrice Getachew, a sinistra Paola Felletti, a destra Eufemia Magro

Il principale nemico è stato il vento. E' lui che non ha permesso ai fondisti della Mezzamaratona di fare la differenza, il tempo è di quasi un minuto superiore a quello dello scorso anno ma in realtà, tutto ciò, ha contribuito a un grande spettacolo.

La volata finale tra i due connazionali marocchini, Abdelkabar Saji e Lhoussaine Oukhrid, è stata accolta con applausi dal pubblico piacentino che ha incitato i due maratoneti fino all'ultimo.

C'è felicità nel primo, Saji, che vince per mezzo metro. C'è delusione nel secondo, che perde sul filo di lana. Questa è la corsa, è strano vederlo in una che dura 21 chilometri, ma tant'è.

**SPRINT** - «E' stata una gara classica - spiega a caldo il vincitore Saji -, non troppo veloce a causa del forte vento che ha condizionato la prestazione di tutti quanti, soprattutto di noi che stavamo davanti a tirare. Il freddo non l'ho sentito più di tanto, come ho detto è stato più che altro il forte vento che abbiamo incontrato fuori dalle zone abitate a influire sull'andatura. Sono molto contento di aver preso parte a questa gara. Mi hanno chiamato all'ultimo istante e quindi non ero prontissimo. La differenza? Nella prima zona abitata sul ritorno (la Besurica) ho visto che c'erano i margini per allungare.

Oukhrid mi è stato dietro e poi la volata è andata così, una questione di metri».

«Ho sofferto troppo il vento nelle zone di campagna - dice il secondo, Lhoussaine Oukhrid - tuttavia sono riuscito a rimanere nel gruppo di testa e successivamente abbiamo cambiato il ritmo e così siamo arrivati in volata. Peccato per come è andata. Sono partito troppo presto, se avessi atteso ancora qualche istante forse l'avrei spuntata».

**DONNE** - Quanto è timida Shifer Getachew. L'etiopio minuta dopo aver vinto si copre con un panno sulle spalle e non lo molla più. Non parla italiano, né inglese né francese. Solo etiopio ci spiega l'accompagnatore. «Volevo fare il record ma prima il vento, che ha battuto per tutta la gara, poi il freddo, mi hanno fatto demordere. A quel punto pensavo solo a finire la gara perché di più non sarei riuscita a fare».

In scia alla etiopie Paola Felletti che ha mollato proprio alla fine e chiude con un distacco di 3'32" sulla vincitrice. «Bella gara - dice Paola - molto veloce ma come per le altre c'è stato il vento che ci ha frenato nei tratti al di fuori della città. Questa è l'ultima mezzamaratona che corro, d'ora in poi voglio dedicarmi alla velocità».

Giacomo Spotti